



COMUNE CASTELFRANCO E.



Ufficio Protocollo
Nr.0041169 Data 06/12/2014
Tit. 02.02 Interno

**GRUPPO CONSIGLIARE LEGA NORD PADANIA
DI CASTELFRANCO EMILIA (Castel - Modna)**

www.leganordcastel.it



- Al Presidente del Consiglio Comunale
- Al Sindaco
- Agli Assessori competenti
- Al Segretario Generale

MOZIONE

**OGGETTO: LA SICUREZZA È UN BENE COMUNE. LA GIUNTA PROMUOVA
IL "CONTROLLO DEL VICINATO"**

PREMESSO CHE:

- Ogni cittadino ha il diritto-dovere di cooperare e partecipare al mantenimento e alla difesa della sicurezza della comunità in cui vive.
- Una comunità con solide relazioni è una forte barriera contro la delinquenza e la microcriminalità.
- Il «Controllo del Vicinato» è una risposta attiva al bisogno di sicurezza perché permette un monitoraggio permanente del territorio
- Il «Controllo del Vicinato» è facile da realizzare ed efficace quando realizzato: i nostri occhi e le nostre orecchie sono gli strumenti di prevenzione più importanti
- Un buon vicino è il miglior strumento di prevenzione

CONSIDERATO CHE:

- Realizzando il programma di «Controllo del Vicinato»:
 - a) impareremo quali sono le azioni da intraprendere per proteggere noi e le nostre case
 - b) realizzeremo che noi e i nostri vicini siamo il fattore di deterrenza più efficace

- **Cosa fa un gruppo di controllo:**

- a. Sviluppa la collaborazione tra vicini applicando un protocollo di mutua assistenza (sostegno ai vicini anziani e soli, ritiro della posta in caso di assenza, sorveglianza reciproca delle case, ecc.)
- b. Presta attenzione a quello che avviene nella propria area di competenza nella vita quotidiana
- c. Crea un canale di comunicazione per scambiare rapidamente informazioni tra vicini (es. catena telefonica)
- d. Individua i «fattori di rischio ambientale» che favoriscono furti e truffe (scarsa illuminazione, accessi vulnerabili, persone sole, ecc.)
- e. Lavora per favorire la rimozione dei «rischi ambientali»
- f. Collabora con le forze dell'ordine segnalando, tramite un coordinatore, situazioni inusuali e/o comportamenti sospetti

- **Cosa non fa un gruppo di controllo:**

Il gruppo di Controllo del Vicinato non si sostituisce alle forze dell'ordine, a cui resterà la prerogativa dell'attività di repressione dei reati. Pertanto:

- a. non interviene attivamente in caso di reato
- b. non arresta i ladri (anche se legalmente potrebbe farlo)
- c. non fa indagini sugli individui
- d. non scheda le persone

- **Come creare un gruppo di Controllo del Vicinato**

Aderire al programma non richiede particolari competenze. È sufficiente:

- a. accordarsi tra vicini e costituire un gruppo di mutuo sostegno
- b. comunicare la costituzione del gruppo ai responsabili del programma

Un cartello di segnalazione verrà posto nelle vie in cui i gruppi sono attivi per indicarne l'operatività

- Sul sito web www.controllodelvicinato.com sono reperibili informazioni e modulistica.

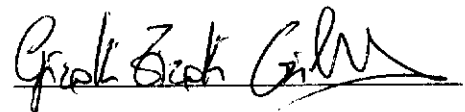
**TUTTO CIO' PREMESSO PROPONE CHE
IL CONSIGLIO COMUNALE**

- Stabilisce, a **TITOLO di INDIRIZZO**, che la Giunta promuova nelle forme che riterrà opportuno e che meglio si confanno al territorio comunale, la realizzazione del programma di "Controllo del Vicinato";
- Stabilisce, altresì, sempre a **TITOLO di INDIRIZZO**, che, in caso di risposta "positiva" da parte dei residenti nel Comune e, quindi, dell'avvio del programma di "Controllo del Vicinato", si provveda a renderne edotte e se del caso coinvolte nella realizzazione dello stesso le competenti Autorità (Ufficio Territoriale del Governo, Questura di Modena, Comando Provinciale dei Carabinieri di Modena, Comando Tenenza dei Carabinieri di Castelfranco Emilia e Comando Polizia Municipale di Castelfranco Emilia).

A titolo informativo, si allegano i seguenti documenti:

- 1) Brochure;
- 2) Miniguia per la costituzione di un "Gruppo di Controllo del Vicinato";
- 3) Volantino di convocazione;
- 4) Modulo atto costitutivo di "Gruppo di Controllo del Vicinato";
- 5) Modulo "catena telefonica";
- 6) Modulo di raccolta dati statistici;
- 7) Lista dei Comuni e stato dei progetti di "Controllo del Vicinato".

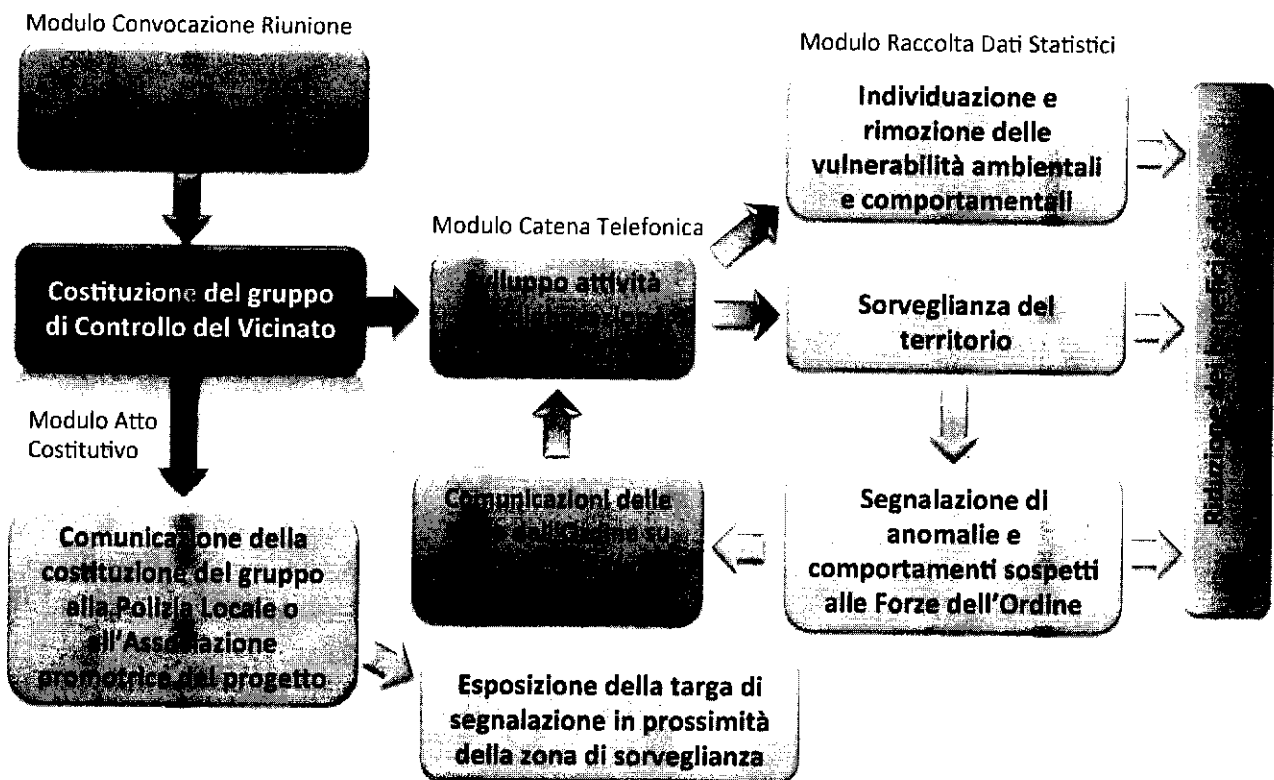
Castel - Castelfranco Emilia (Mòdna-Modena), 06/12/2014



Cristina Girotti Zirotti

Capogruppo Lega Nord PADANIA

Costituzione ed attività di un gruppo di Controllo del Vicinato





Un buon vicino è il miglior antifurto!

Prendi una decisione,

forma un gruppo di

Controllo del Vicinato

Stiamo organizzando un gruppo di Controllo del Vicinato.

Sei invitato/a alla nostra prima riunione per conoscerne il significato ed incontrare i responsabili del programma.

Dove:		
Quando:		
Per contattarci	Email:	
	Telefono:	

Un gruppo di Controllo del Vicinato è il miglior strumento per prevenire i furti nelle case. Nessuno conosce il vicinato meglio dei suoi residenti!

Atto costitutivo del gruppo di Controllo del Vicinato:

(Nome del gruppo. Nel nome è preferibile includere il nome della via o della zona)

Data: _____ Coordinatore: _____

(il nome del Coordinatore, deciso a maggioranza dai membri del gruppo, deve essere incluso nella lista sottostante)

Via e numeri civici sottoposti alla sorveglianza:

Per favore, scrivere i nomi in stampatello. Una persona per famiglia.

Nome e Cognome	Indirizzo e nr. civico	Recapito telefonico	Email
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
6.			
7.			
8.			
9.			
10.			
11.			
12.			
13.			
14.			

Se l'area sotto controllo ha subito furti negli ultimi cinque anni si può compilare ed allegare il Modulo di Raccolta dei Dati Statistici (incluso nel pacchetto della modulistica). I dati raccolti serviranno a misurare le variazioni del numero di reati e per individuare le vulnerabilità ambientali e comportamentali che hanno facilitato i furti.

Inviare via fax all'ufficio di Polizia Locale o all'Associazione che coordina il progetto:
oppure via email (in formato pdf) a:

Il Coordinatore del gruppo sarà contattato dal Responsabile del Programma della Polizia Locale o dell'Associazione che coordina il progetto per concordare la consegna e l'esposizione del cartello di segnalazione nella via di riferimento.

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.L.GS. 196/2003

Ai sensi del D. Lgs. 196/2003 i dati da Lei forniti saranno trattati esclusivamente nell'ambito e per le finalità connesse al progetto "Controllo del Vicinato". Detti dati saranno trattati sia in forma cartacea sia elettronica adottando tutte le misure idonee a garantire la riservatezza e l'integrità dei dati. Il conferimento dei presenti dati è **obbligatorio**, diversamente non potrà essere riconosciuto il gruppo costituito. Titolare del trattamento è _____ Gli incaricati al trattamento sono i soggetti costituenti il gruppo di lavoro controllo del vicinato. Tali dati non potranno essere comunicati a terzi se non alle forze di polizia e all'autorità giudiziaria per finalità di prevenzione, accertamento e repressione dei reati. In qualità di interessato Lei potrà in qualsiasi momento esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Modulo di catena telefonica

Gruppo di Controllo del Vicinato:

Vie e numeri civici:

Attiviamo una catena telefonica. Può essere utile per allertare rapidamente i nostri vicini in caso di emergenza.

- ❖ Quando la persona che dobbiamo chiamare non risponde, passiamo alla successiva.
- ❖ Facciamo in modo che chi inizia la catena telefonica riceva anche la chiamata di "chiusura".
- ❖ A ogni telefonata bisogna comunicare chi ha iniziato la catena telefonica.

Nome e Cognome	Indirizzo e nr. civico	Recapito telefonico
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		

Questo modulo deve essere conservato da ogni membro del gruppo di Controllo del Vicinato e utilizzato in caso di attivazione di una catena telefonica.

Per ragioni di privacy la diffusione di questa lista deve essere limitata solo nell'ambito del gruppo.

Gruppo Controllo di Vicinato:

Indicare via e numeri civici

Da compilare solo nel caso in cui la zona sottoposta al controllo ha subito furti negli ultimi cinque anni. La compilazione di questo modulo è facoltativa e la mancata consegna non impedisce la costituzione del gruppo. È però vivamente consigliato il suo utilizzo. La raccolta di dati statistici permetterà ai responsabili del programma di valutare l'efficacia dei gruppi di controllo comparando i dati statistici passati con quelli futuri. Servirà inoltre a individuare le vulnerabilità ambientali e comportamentali che hanno favorito i furti.

UTILIZZARE UN MODULO PER OGNI FURTO

Modulo per la raccolta dei dati statistici (sono possibili risposte multiple)

Data dell'evento: / / (Se non si ricorda la data esatta dell'evento è sufficiente indicare il mese e l'anno)
Giorno / Mese / Anno

Ora dell'evento: o intervallo temporale dell'evento: dalle ore alle ore

⇒ Via Piano/i coinvolto/i:

⇒ Tipologia della casa: VILLA , VILLETTA A SCHIERA , CONDOMINIO , ALTRO

⇒ Tipologia abitazione: PIANO UNICO , SU PIÙ PIANI NUMERO PIANI

⇒ Tipologia accessi all'abitazione: ENTRATA PRINCIPALE NUMERO ENTRATE , ENTRATA SECONDARIA NUMERO ENTRATE , TERRAZZO NUMERO TERRAZZI , BALCONE NUMERO BALCONI , ACCESSO DA GARAGE , ACCESSO DA CANTINA , TETTO , ALTRO

⇒ Abitazione delimitata da: GIARDINO CONDOMINIALE , GIARDINO PRIVATO , VIA PRIVATA , VIA PUBBLICA , STRADA CHIUSA , STRADA DI PASSAGGIO , ALTRO

⇒ Tipologia dell'evento: FURTO IN CASA , FURTO D'AUTO , FURTO IN GIARDINO , TRUFFA , ALTRO

⇒ Il reato è stato consumato o solo tentato?: TENTATO , CONSUMATO

⇒ Il sistema di allarme era attivato?: SÌ , NO ⇒ La casa non era provvista di un sistema di allarme:

⇒ Se solo TENTATO, il reato è stato interrotto a causa di?: ANTIFURTO , INTERVENTO DEI PROPRIETARI , INTERVENTO DEI VICINI , INTERVENTO DELLE FORZE DELL'ORDINE , NON SO , ALTRO

⇒ I malviventi sono entrati/ usciti da: PORTA PRINCIPALE , PORTA SECONDARIA , FINESTRA , PORTA DEL GARAGE , PORTA DELLA CANTINA , BALCONE , TERRAZZO , TETTO , CANCELLO , NON SO , ALTRO

⇒ I passaggi da cui sono transitati i malviventi erano?: APERTI , CHIUSI , CHIUSI A CHIAVE , NON SO

⇒ I passaggi da cui sono transitati i malviventi in entrata/ uscita sono stati forzati (effrazione)? SÌ , NO

⇒ Tipologia dei beni sottratti:

SONO POSSIBILI RISPOSTE MULTIPLE (preziosi, denaro, elettronica, opere d'arte, mobili, ecc.)

⇒ Il reato è stato denunciato?: SÌ , NO ⇒ Se NO, perché?:

⇒ Eravate in casa durante l'evento?: NO , SÌ ⇒ Se SÌ, cosa stavate facendo?:

Descrizione Ambiente

Descrizione Evento

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. 196/2003

Ai sensi del D. Lgs. 196/2003 i dati da Lei forniti saranno trattati esclusivamente a fini statistici per le finalità connesse al programma "Controllo di Vicinato". Gli stessi saranno trattati sia in forma cartacea sia elettronica, adottando tutte le misure idonee a garantire la riservatezza e l'integrità dei dati. Il conferimento dei dati di cui alla presente pagina è facoltativo. Titolare del trattamento è il responsabile del Programma/ dell'Ufficio di Polizia Locale del Comune di . Gli incaricati al trattamento sono i soggetti costituenti il Gruppo di lavoro Controllo di Vicinato. Tali dati non potranno essere comunicati a terzi se non alle forze di polizia e/o autorità giudiziaria per finalità di prevenzione, accertamento e repressione dei reati. In qualità di interessato Lei potrà in qualsiasi momento esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Questo modulo, assieme all'Atto Costitutivo del Gruppo di Controllo, va consegnato al Responsabile del Programma o Polizia Locale.

Lista dei Comuni e stato dei progetti di Controllo del Vicinato

Comuni in cui sono già presenti gruppi di CVV

Comune di Saronno (VA)
Comune di Caronno Pertusella (VA)
Comune di Rodano (MI)
Comune di Seravezza (LU)
Comune di Parabiago (MI)
Comune di Levata (MN)
Comune di Curtatone (MN)
Comune di Montecarlo (LU)
Comune di Olgiate Olona (VA)
Comune di Castel Ritaldi (PG)
Comune di Roma (RM) - Quartiere Saxa Rubra
Comune di San Colombano al Lambro (MI)
Comune di Ortonovo (SP)
Comune di Mira (VE)
Comune di Veduggio (VA)
Comune di Casorzo (AT)
Comune di Turano Lodigiano (LO)

Comuni in cui gruppi di CVV in via di formazione

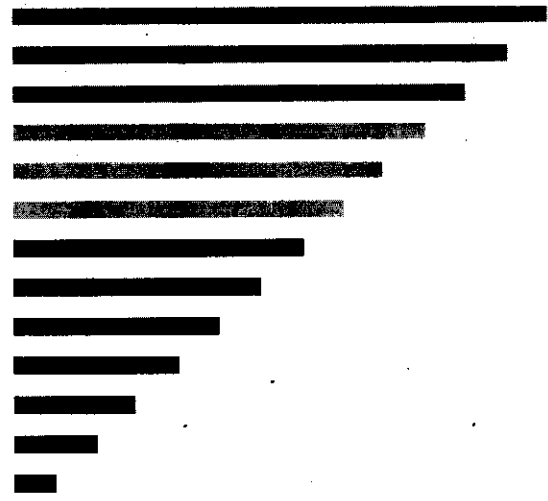
Comune di Pietrasanta (LU)

Comuni in cui le Amministrazioni comunali hanno ufficialmente manifestato interesse per il progetto di CVV

Comune di Forlì (FO)
Comune di Casale Monferrato (AL)
Comune di Spirano (BG)
Comune di Mediglia (MI)
Comune di Carpaneto Piacentino (PC)
Comune di Garlasco (PV)
Comune di Maleo (LO)
Comune di Traversetolo (PR)
Comune di Albavilla (CO)
Comune di Parma (PR)
Comune di Roseto degli Abruzzi (TE)
Comune di Valmacca (AL)
Comune di Gropparello (PC)
Comune di Vigolzone (PC)
Comune di Cadeo (PC)
Comune di Casalpusterlengo (LO)
Comune di Desio (MB)
Comune di Albiate (MB)
Comune di Passignano sul Trasimeno (PG)
Comune di Pomezia (RM)
Comune di Sorgà (VR)
Comune di Ozzano Monferrato (AL)
Comune di Lentate sul Seveso (MB)
Comune di Seveso (MB)
Comune di San Pietro in Cerro (PC)
Comune di Castano Primo (MI)
Comune di San Mauro Torinese (TO)
Comune di Caorso (PC)
Comune di Magnano (MI)
Comune di Trevenzuolo (VR)

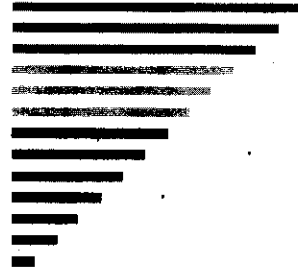
Comuni in cui i cittadini hanno manifestato interesse per il progetto di CVV

Comune di Arese (MI)
Comune di Martinsicuro (TE)
Comune di Solferino (MN)
Comune di Albavilla (CO)
Comune di Legnano (MI)
Comune di Uboldo (VA)
Comune di Paderno Dugnano (MI)
Comune di Martellago (VE)
Comune di Alseno (PC)
Comune di Piacenza
Comune di Vezzano sul Crostolo (RE)
Comune di Marcon (VE)
Comune di Romano di Lombardia (BG)
Comune di Cambiago (MI)



ARRIVA IL “CONTROLLO DEL VICINATO”

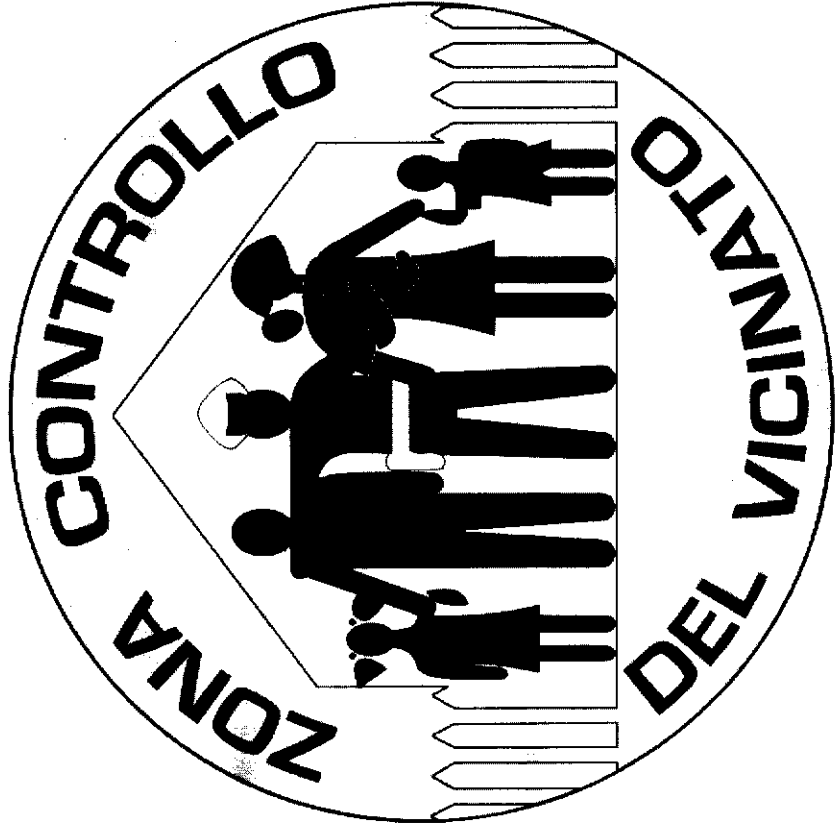
Sì va bene ma cos'è?

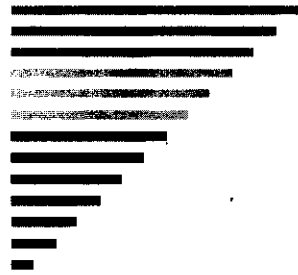


CHE COS'E'

- Il Controllo del Vicinato è un efficace strumento di prevenzione contro la criminalità che presuppone la **partecipazione attiva dei cittadini** e la **cooperazione con le forze dell'ordine** al fine di ridurre il verificarsi di reati contro la proprietà e le persone
- Fare Controllo del Vicinato significa **promuovere la sicurezza urbana attraverso la solidarietà tra i cittadini**

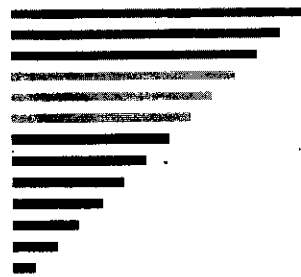
**DETTO IN DUE PAROLE:
PRESTARE ATTENZIONE**





BREVE STORIA:

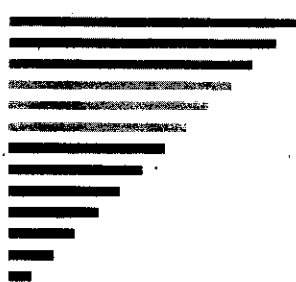
- Nato 28 anni fa nella piccolissima Mollington nel Cheshire (1982) - UK
- estesosi dapprima in Inghilterra e successivamente in tutti i Paesi anglosassoni, Irlanda, Scozia, America, Canada, Australia, Nuova Zelanda conta oggi oltre 10 milione di persone aderenti e una moltitudine di siti dedicati, (link disponibile sul sito italiano www.controllodelvicinato.it) tra i quali segnaliamo www.neighbourhoodwatch.net
- Primo comune in Italia ad adottare il sistema: Caronno Pertusella nel luglio del 2009
- Molti altri i comuni interessati e già a varie fasi del progetto sono Milano, Uboldo, Parabiago, Fano..



COSA BISOGNA FARE PRATICAMENTE?

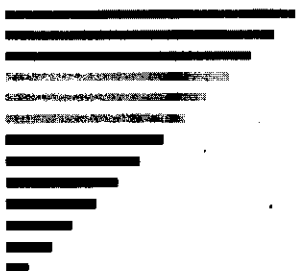
- Concretamente si tratta di far sapere tramite l'apposizione di cartelli a chiunque passi nella zona che la sua presenza potrebbe non passare inosservata
- Ciò che viene richiesto a tutti gli abitanti dell'area è semplicemente di alzare il livello di attenzione attraverso pochi, semplici passaggi
- Tra questi il far "sapere" ovvero il comunicare che gli abitanti della zona sono attenti e consapevoli di ciò che accade nel quartiere/zona
- Questo porta a uno dei principali effetti dell'iniziativa cioè quello deterrente dei cartelli posti nelle vie del quartiere





Quanti di noi sono stati vittime di furti?

- Una semplice azione preventiva – prendere il numero di una targa o chiedere qualcosa a chi fosse in strada a suonare campanelli o a guardarsi troppo attorno – potrebbe evitare che il malvivente commetta un’effrazione indisturbato, contando sull’indifferenza degli abitanti del quartiere
- Al furto si aggiunge il rischio che in casa si trovi qualcuno, ancor peggio se una persona anziana o una mamma con dei bambini. Quanto è vicino un dispiacere?
- Quanto ci sentiremmo più sicuri con la certezza che qualcuno uscirebbe al suono di un allarme, a un rumore sospetto o a un’invocazione di aiuto? Sapendo che tutti i vicini; donne, anziani, bambini, persone oneste possono agire come una grande catena di controllo preventivo?
- Su questi semplici fattori fa leva il Controllo del Vicinato, sul fatto che se tutti sono più attenti e comunicando questo innalzamento del livello di guardia tramite l’affissione di cartelli, si può creare da un lato un forte effetto deterrente per i malintenzionati e dall’altro un’atmosfera più collaborativa e “unita” tra un gruppo di vicini che vuole vivere in pace affidandosi alle autorità per tutelare la propria sicurezza e quella dei propri cari



E' questa la semplice idea alla base del Controllo del Vicinato

- A nessuno viene chiesto di fare eroismi, ronde o chissà cosa di speciale
- A tutti invece è richiesto di prestare maggiore attenzione a chi passa per le nostre strade, alle situazioni anomale che possono saltare all'occhio se solo si è più attenti
- Parliamo un po' di più con i vicini – come si faceva una volta – il principio stesso di aggregazione urbana nasce anche dalla necessità di un "gruppo" di proteggersi
- Analizzando il trend su base biennale dei reati "di strada", ovvero di crimini come vandalismi alle auto, graffiti, spaccio di stupefacenti, scippi e furti si potrà vedere come con una maggiore attenzione da parte di tutti e "mettendo fuori il naso" o se vogliamo "aprendo gli occhi" si può creare una valida prevenzione e diminuire anche sensibilmente questi episodi
- Questo rappresenta uno degli effetti positivi del CdV, quello di aumentare la consapevolezza nei residenti di appartenere ad una comunità alla cui gestione sono chiamati a partecipare in prima persona, il che comporta non solo il vigilare su di essa, sul bene comune, ma anche aiutare il visitatore occasionale nella sua ricerca all'interno del quartiere

COSA FARE DUNQUE!?

- Chiediamo gentilmente a qualcuno che gira guardandosi un po' troppo intorno "posso aiutarla?" o "cerca qualcuno?" – magari ha effettivamente bisogno d'aiuto! In caso negativo niente di grave e comunque se si fosse trattato di un malintenzionato, questo saprà di essere stato notato
- Segniamo la targa di un veicolo sospetto, magari fermo con il motore acceso o che circola a bassa velocità, o che è spento con qualcuno a bordo di fronte a un'abitazione
- Prestiamo maggiore attenzione alla proprietà del vicino quando è assente
- GUARDIAMO FUORI** tutte le volte che è possibile quando suona l'allarme di un'auto o di un'abitazione
- quando si sentono voci sotto casa
- quando i cani nostri o del vicino abbaiano
- quando usciamo per le nostre attività quotidiane; anche solo a stendere il bucato sul balcone, rientrando a casa la notte, portando fuori il cane, fumando l'ultima sigaretta o ancora alzandosi per uscire presto la mattina, guardiamo bene in strada, ascoltiamo cosa succede nel nostro quartiere



IL BUON VICINO E' IL MIGLIOR STRUMENTO DI PREVENZIONE

Questi sono i piccoli gesti cui pensare quando si parla di Controllo del Vicinato, messi insieme significano maggiore attenzione e sicurezza

- Se tutti mettissimo in pratica queste semplici attività, ogni zona avrebbe molti più occhi e orecchie o forse in caso di necessità indizi da fornire alle forze dell'ordine al verificarsi di atti criminosi
- Molti dei reati alla proprietà sono reati "da occasione", causati dalla noncuranza e negligenza:
 - I nostri occhi e le nostre orecchie - uniti ad un po' di buon senso - sono gli strumenti di prevenzione più importanti per fare della comunità dove viviamo un posto sicuro
- Ciò che vuole stimolare l'iniziativa è dunque in fin dei conti un **sano** senso civico che sia rivolto ad un benessere comune e ad una maggiore fiducia nell'intervento delle forze dell'ordine in caso di necessità

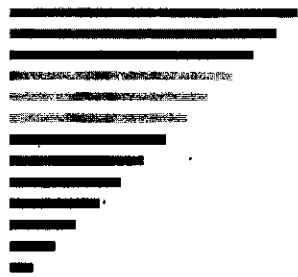


OBIETTIVI DEL CONTROLLO DEL VICINATO DUNQUE SONO:

- Prevenire il crimine aumentando la sicurezza, la vigilanza e creando e mantenendo una comunità attenta che prevenendo consapevolmente il crimine lo combatta alla radice
- Assistere forze dell'ordine ad accertare fatti criminosi promuovendo una comunicazione efficace e una reportistica veloce e attenta di attività illecite - permettendo loro di concentrare il proprio lavoro in zone più degradate sapendo di poter contare sulla collaborazione dei cittadini
- Ridurre l'idea di "paura" da parte delle fasce più deboli fornendo informazioni accurate ai cittadini sui rischi e promuovendo un senso di sicurezza e uno spirito comunitario nuovi
- Rafforzare non un clima di sospetto dunque, quanto la fiducia nei propri vicini, nelle persone, nelle istituzioni.
- Migliorare il rapporto forze dell'ordine-comunità scambiando informazioni tramite un "coordinatore" che raccoglie eventuali informazioni o avvenimenti criminosi e li riporti alle forze dell'ordine e/o alla comunità (vedi avanti).

COMPITI DELLE ISTITUZIONI:

- La Polizia e i Carabinieri supportano il Controllo del Vicinato, non lo gestiscono, pertanto il successo dipende esclusivamente dalle persone che vi prendono parte: le forze dell'ordine hanno bisogno della comunità per poter essere ancora più efficaci nel punire comportamenti anti-sociali
- Il Comune, a prescindere dal *background* politico, interessato a sviluppare il CdV è sensibile al tema della pubblica sicurezza e vede la "sicurezza partecipata" come alternativa ad altri sistemi di controllo più onerosi (videosorveglianza) e più invadenti per i cittadini: il costo di un sistema di CdV è di pochi cartelli e una riunione con la Polizia Locale; di contro si mira a fare formazione e a creare un dialogo tra autorità e cittadinanza
- L'iniziativa parte sempre dal basso, ovvero non dalle istituzioni ma da un gruppo di vicini che a prescindere dal proprio *status* sociale, fede politica, razza, religione, decide di unirsi e cooperare per migliorare il clima di sicurezza e porre fine – o diminuire – comportamenti anti-sociali nella propria area
- L'amministrazione ha il delicato compito di sostenere il CdV nell'interesse di costruire uno spirito comunitario nuovo, utile a rafforzare il senso di sicurezza e più generalmente il senso civico dei propri cittadini



ATTENZIONE!

- E' importante ricordare che il ruolo dei cittadini è quello di vigilare sull'ambiente circostante e non di catturare i ladri che resta un compito specifico delle Forze

dell'Ordine

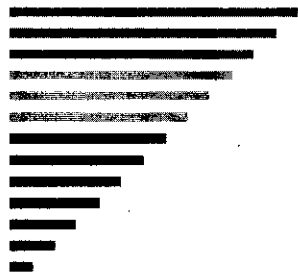


IL COORDINATORE

l'anello di congiunzione tra un "gruppo" e le FF.OO.

Il ruolo del coordinatore di un'area di Controllo del Vicinato, da scegliere tra i vicini fra chi è più "noto" nella zona e vive il territorio quotidianamente - idealmente un pensionato - è:

- Comunicare SOLO le segnalazioni importanti alla polizia e
 - ricevere (dalle forze dell'ordine o terzi) informazioni sulle azioni criminali più recenti nella zona o in zone limitrofe e trasferire le informazioni ai vicini con un semplice passaparola o con dei "ticket", piccoli messaggi da inserire nella buca delle lettere
 - Incoraggiare la vigilanza tra i residenti dell'area
 - Mettere insieme piccoli indizi per poterli comunicare alle forze dell'ordine se necessario (es.: vicino 1 comunica passaggio frequente auto rossa persone sospette targa XYZ, giorni dopo ci sono crimini in zona legati a un'auto rossa - la targa è disponibile almeno a livello indiziale)
 - Incoraggiare il vicinato a mettere in pratica misure preventive del crimine (vedi avanti)
 - Accogliere nuovi vicini informandoli ed integrandoli nell'attività di controllo del vicinato
-

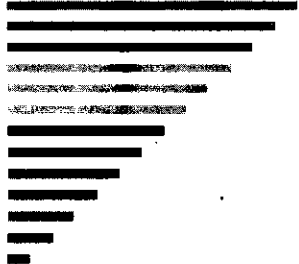


COSA NON E' IL CONTROLLO DEL VICINATO

Come spesso accade le novità sono difficili da digerire specie in un Paese come il nostro dove "omertà" e "menefreghismo" sono purtroppo diffusi mentre l'educazione civica - nemmeno più materia scolastica - scarseggia.

Per questo dubbi e paure in relazione alle semplici attività appena spiegate sono normali e alla luce delle molte domande poste sul sito e durante le presentazioni chiariamo:

- Cdv NON significa impicciarsi degli affari altrui. Chi per natura lo fa purtroppo continuerà a farlo al di là dell'esistenza del Cdv. L'intento dell'iniziativa è aumentare la soglia di attenzione rispetto ad eventi "eccezionali" nelle aree coinvolte dall'iniziativa
- E' evidente che un vicino che riceve degli amici o delle amiche, una coppia di innamorati che si bacia in auto o cose simili NON rientrano in situazioni degne di nota a nessun livello, tantomeno per le forze dell'ordine, né sono degne di nota eventuali segnalazioni di mitomani e allarmisti vari

- 
- Il CdV è un atteggiamento mentale, una scelta libera di vicini che decidono di essere uniti al di là della propria fede religiosa, politica o calcistica, della razza, dell'età o del ceto sociale
 - Il CdV non ha un colore politico; non può essere IMPOSTO ma può essere PROPOSTO da un'amministrazione ai residenti di determinate aree; saranno gli abitanti stessi a riflettere sull'iniziativa a parlarne insieme ai vicini e a decidere (per maggioranza) di iniziare questo nuovo tipo di prevenzione
 - NON è sufficiente posizionare dei cartelli imponendo questa nuova mentalità senza che ci sia un'effettivo interesse e la partecipazione attiva di una maggioranza dei vicini – è invece sufficiente qualche riunione per trasmettere i pochi concetti necessari a chi è interessato e farli circolare anche tra chi dei vicini non potesse essere presente alla riunione
 - POCO cambia nel quotidiano: l'attività vera e propria che scaturisce dal CdV in un anno si racchiude in qualche chiacchiera in più con i vicini, tre targhe annotate su dei post-it talvolta comunicate al coordinatore, più spesso cestinate dopo qualche giorno, cinque o sei "ticket" sul fatto per es. che dietro la porta hanno rubato in qualche abitazione durante le ore dei pasti (chiudere le finestre o inserire l'allarme al piano superiore se mangiamo a quello inferiore), tre chiamate in più alla polizia locale e non trecento come a qualcuno piace pensare, in totale ben poco a fronte di una maggiore sicurezza immediatamente percepita e degli aspetti positivi che l'attività porta.



ESEMPI DI SICUREZZA

Tema delle eventuali riunioni programmabili con le forze dell'ordine ad inizio attività sono la sicurezza e tutto ciò che vi ruota attorno; ad esempio sistemi da implementare singolarmente quali l'applicazione di allarmi individuali oppure novità quali il "giardinaggio consapevole":

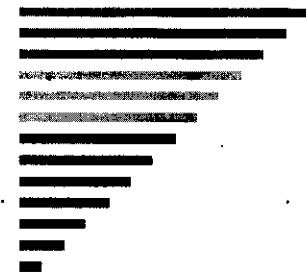
- mettere piante unghiate vicino alle palizzate, es. rose o alloro
 - mettere pietrisco sui camminamenti o sotto casa in modo da far produrre rumore
 - mettere fonti luminose anche auto-alimentate negli angoli bui dei giardini o in modo che proiettino ombre sulla casa
- suggerimenti pratici come:
- aggiungere una chiusura al cancello o al portoncino senza mai lasciare le chiavi inserite nella serratura
 - Stare attenti a non lasciare oggetti incustoditi fuori casa e a chiudere bene porte, finestre e finestrini dell'auto per non incoraggiare ladri occasionali
 - Sono tanti i piccoli spunti che il coordinatore o potrà fornire ai vicini o che le autorità potranno fornire alla comunità in incontri periodici mirati sia ad avvicinare le FF.OO. alla cittadinanza, sia a fare formazione utile per la sicurezza di tutti!



NUMERI:

Importante crearsi durante la prima riunione o successivamente ad essa un'agenda di numeri di riferimento:

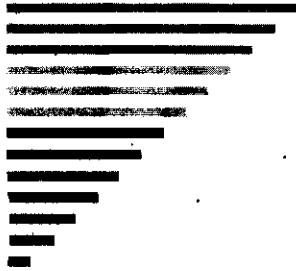
- di uno o più responsabili del Controllo del Vicinato per poter far fronte a problemi o domande sul sistema stesso
- del Comando di Polizia Locale o degli Agenti di Quartiere, della locale Stazione dei Carabinieri che possono intervenire rapidamente per far fronte a situazioni di potenziale pericolo o da dover monitorare a protezione del cittadino che effettuasse la chiamata
- un elenco di numeri dei vicini più prossimi per poter comunicare eventuali notizie o risolvere dubbi legati ad attività sospette



ALTRI NUMERI: I RISULTATI DELLA SICUREZZA DEL VICINATO

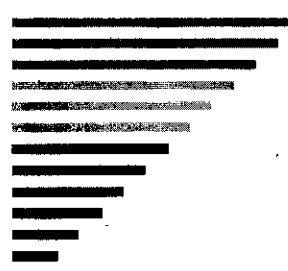
Come fatto notare in precedenza i risultati più apprezzabili sono:

- Maggiore sicurezza effettiva
 - Maggiore percezione di sicurezza generale, specie da parte delle fasce più deboli
 - Maggiore comunicazione con le forze dell'ordine
 - Incremento dello spirito comunitario e della comunicazione tra i vicini
-



STATISTICHE

- I dati che dimostrano una diminuzione di alcune tipologie di crimini “da strada”, sono significativi. Va detto che il CdV risulta meglio attuabile in zone residenziali, limitate (possono esserci anche più zone di CdV adiacenti, ma ciascuna con il proprio coordinatore) prive di attività commerciali e di grandi palazzi.
- Anche in alcune aree delle grandi città si potrà attivare il Controllo del Vicinato, ma dovranno rendersi necessari accordi particolari con negozianti o comitati di residenti o con gli amministratori di condominio, evidentemente sarà più difficile monitorare le strade con la stessa facilità dei paesi più piccoli, ma l’iniziativa gioverà sicuramente alla comunicazione tra i vicini e alla sicurezza percepita nella zona.
- Nella Contea inglese dell’Hampshire per esempio si sono ottenuti i seguenti risultati: (vedi fonte e ulteriori dati disponibili) <http://www.hampshire.police.uk/Internet/stats>



DATI 2009 NEIGHB. WATCH SUD INGHILTERRA E ISOLA DI WIGHT

DETTAGLIO CRIMINE	CRIMINI ANNO PASSATO	CRIMINI ANNO PRESENTE	DIFFERENZA LOCALE
Totale crimini riportati	72687	67939	Down by 6.5%
Disordini pubblici e aggressioni	17803	17107	Down by 3.9%
Danni da parte di criminali	16217	14249	Down by 12.1%
Vandalismi sulle auto	6566	5594	Down by 14.8%
Furti in casa	2586	2411	Down by 6.8%